LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Milan, Perugia e Torino giocano fuori casa, chi avrà l'opportunità di approfittarne?

La Juventus oggi all'esame del signor Rossi

Revival argentino

Eccoci al penultimo atto del girone d'andata. C'è chi pensa al cosiddetto «titolo d'inverno» e c'è chi si mostra indifferente a questo blasone platonico (anche se estremamente indicativo in sede aritmetica). Il Milan va a Bologna dove la critica felsinea attende, tra vapori di godereccce zuppiere, che esca almeno un tortellino rossoblù. Gli stessi giornalisti emiliani, domenica scorsa al Comunale torinese, sospiravano: *«Abbiamo atteso Perani. Ed arrivano tre gol granatieri»*. In effetti il novello tecnico bolognese è convinto che il «gioco in avanti» porti gloria: poi incassa grigliate amare, quindi non ha teoricamente spazio di fronte ad un Milan che sa portare in zona-gol almeno cinque uomini. Ma su un Perani prontamente riflessivo e meno ambizioso contano anche a Torino, in casa bianconera, e a Verona, dove gioca Radix, e a Milano, dove l'Inter attende l'Avellino. E vi conta fermamente Castagner perugino, che certo non abbandonerà all'Olimpico laziale i sogni di una «media» e di uno scudetto tanto lontano quanto possibile.

E' una «quattordicesima» ostica. Le sfide indirette, al vertice o al centroclassifica o per le posizioni di coda, stanno diventando arroventate. Chi perde una penna vede compromessi speranze e stimoli. Vi sono partite che odorano di bulloni furenti, si tratti di Catanzaro-Napoli o di Ascoli-Fiorentina, che hanno fisionomia di «derby» interregionali.

Per le «grandi» (o supposte tali) rimangono gli obblighi di sempre. Arriva al Comunale il Vicenza di Gibì Fabbri, che non è più «bello» come nella scorsa stagione ma sta ripresentando un Pablito Rossi tornato alla forma ed al gol. Quest'ultimo sembra quasi obbligatorio, e la vena è riapparsa «scoiattolesca» com'è nella natura e nelle mosse atletiche dell'agile centravanti vicentino, che oggi ispirerà notevoli «nostalgie argentine» in chi sa di football. Quando lo vedemmo sull'erba torinese, contro il Torino, Pablito era ancora a corto di preparazione, non fece paura alle retrovie granata, uscì dal campo confessandosi deluso. Ha saputo ritrovare la buona voglia (una speciale allegria goleanda e manovriera) e così appare nuovamente pericoloso: non per nulla lo «studio tattico» di Trap ha pensato a come incapsularlo. Ma bisognerà vedere anche chi marcherà Cerilli, un «mini-professore di assist».

Come la Juventus, obbligata a vincere ed in attesa di qualche capitombolo altrui (avverrà?), così ci appare il Torino in trasferta a Verona. La squadra gialloblù è gravemente depauperata, se il Toro non sapesse approfittarne dovremmo trarne amare conclusioni. Ritorna in squadra Claudio Sala, ma sta in panchina quel Greco che finora ha funzionato come pedina risolutrice. La saggezza di Radix la si potrà misurare solo in base al risultato (visto che Zac «rifiuta» di fare il libero, e al posto suo avrebbe potuto schierarsi proprio Greco).

Sembra un turno interlocutorio, ma non lo è. Se Milan e Perugia passano senza troppi danni la domenica, anche gli sforzi juventini e granatieri risulteranno meno incisivi. Nelle passate stagioni la critica di Oltrepò schiamazzava insorgendo contro il «campionato ucciso» da Juventus e Torino. Noi rifiutiamo, onestamente, di brandire certi bolsi argomenti. Ma è indubbio che solo l'ostinata resistenza bianconera e un'impennata granata potrebbero ancora dar sale al torneo. O ci si vuole già arrendere ad un Rivera «stellato»?

Il magnifico «pasticciaccio» è ben lontano da una conclusione, se la logica funziona ancora. La classifica non sembra neppur degna di una autentica Serie A: vi sono troppi squarci e troppi assembramenti per poterla definire chiara. E' dunque una domenica che può contare, quest'ultima. Proprio perché Pablito Rossi sfida il suo gran compagnone azzurro Bettega al Comunale, proprio perché a Bologna nessuno ha intenzione di digiunare.

Giovanni Arpino

Paolo Rossi, il più simpatico «pericolo numero uno»

Cuccureddu stopper di giornata anche Gentile scenderà in campo

Le scelte tattiche di Trapattoni - Nella squadra bianconera non mancano stimoli e speranze - Parola d'ordine: non sprecare le occasioni

TORINO — *Gentile gioca. Gli ultimi dubbi della Juventus si sono sciolti come neve al sole — quel sole quasi primaverile e beneaugurante che ha caratterizzato la giornata di ieri — con l'ultimo allenamento. Il difensore, che a Firenze aveva accusato uno stiramento inguinale ed aveva ripreso con cautela soltanto giovedì, ha superato brillantemente l'esame con la palla, calciando e muovendosi con disinvoltura nella partitella fatta disputare da Trapattoni ai suoi uomini. Così l'allenatore, anche se vuole che siano soltanto gli altoparlanti dello stadio ad ufficializzare le sue scelte, potrà varare quest'oggi uno schieramento difensivo tanto inedito quanto proficuamente proiettato nel futuro, con Cuccureddu nell'inedito ruolo di stopper, Gentile e Cabrini sulle fasce.*

A favorire quella che lo stesso Trapattoni ha definito — ipotizzandola velamente — una «scelta tattica» è indubbiamente lo stesso modulo di gioco del Vicenza che dispone di una sola punta, Paolo Rossi, per di più abbastanza atipica nel suo ruolo. L'agile centravanti vicentino verrà preso in consegna da Cuccureddu — che con Della Martira è l'unico difensore del campionato al quale gli avversari diretti non siano riusciti ancora a fare gol —, senz'altro più agile e duttile per seguire Rossi nel suo continuo spaziare per tutto il fronte offensivo, di quanto non lo sia Morini. Una scelta puramente tecnica, dunque, che lo stesso stopper ha accettato di buon grado scherzandoci sopra, come ieri, al termine dell'allenamento: «Tempi brutti per gli stopper — *dice infatti ridendo* — Bellugi è caduto, Mozzini è caduto, Morini... quasi».

Dal canto suo Cuccureddu non sembra preoccuparsi oltre misura per il compito che gli toccherà oggi pomeriggio: «So che Rossi è un giocatore duttile, dotato di grande celerità di esecuzione, rapinatore del gol e, dunque, senz'altro difficile da marcarsi. Le sue doti, d'altronde, sono note e non è il caso che sia io ad elencarle. Per me non è indispensabile cercare di non fargli fare gol, purché noi si vinca egualmente. Non mi importa granché essere anche il migliore in campo se la Juventus non riesce a vincere. Dunque finisca anche tre a due per noi con due reti di Rossi ed io sarò egualmente contento: tutt'al più chi si arrabbierà sarà Zoff».

Cuccureddu è tranquillo, si dichiara pronto a seguire Rossi per tutto il campo, a rinunciare agli sganciamenti offensivi se la marcatura del vicentino lo costringerà a stare particolarmente indietro. «Certo — *conclude sull'argomento* — bisognerà raddoppiare l'attenzione perché contro uno come Paolino si può giocare anche benissimo per ottantanove minuti eppoi beccarsi il gol proprio all'ultimo istante».

La briosa incisività di Paolo Rossi sarà l'unico tipo di insidia che il Vicenza può opporre alla Juventus? Cuccureddu ribalta la domanda, rifacendosi ai programmi di riscossa juventina, il cui «la» sembra sia stato dato dai due punti conquistati otto giorni fa a Firenze. «Non penso — *dice infatti Antonello* — che il Vicenza possa venire a Torino per crearci problemi particolari. Semmai siamo noi a doverli creare agli altri, specie sul nostro campo. Altrimenti addio a tutte le nostre ambizioni».

Un discorso questo che trova tutti i bianconeri d'accordo. La vittoria rappresenta un programma unico ed inevitabile per cercare di approfittare di eventuali passi falsi altrui. «Com'è successo a noi può succedere anche alle altre di inciampare» *fa Cuccureddu pieno di speranza.* «E' dunque importantissimo che noi non sprechiamo eventuali occasioni per cercare di avvicinare chi ci precede».

Chiaro che, soprattutto, si spera nel Bologna. E ciò nonostante Trapattoni non sembra aspettarsi favori particolari dalle altre squadre, ma si preoccupa piuttosto che sia la sua a non deludere le attese, né si porterà la radiolina in panchina per conoscere subito le vicende degli altri incontri. «Una squadra con un morale non ha bisogno di incentivi esterni — *spiega* — Se la notizia di un particolare risultato su di un altro campo producesse una svolta nella nostra partita significherebbe che fino a quel momento non si è dato tutto quello che si poteva dare. E questo è inammissibile nelle nostre attuali condizioni».

Trapattoni è dunque determinato così come i suoi giocatori. Il recupero di Gentile può già essere interpretato come auspicio favorevole, permettendo all'allenatore di schierare la squadra più adatta alle particolari esigenze del match. L'unico dubbio rimane per la panchina: Fanna ieri ha sostenuto un test piuttosto duro e soltanto la notte dirà se non ne risente. Se sarà disponibile, con lui ed Alessandrelli dovrebbe esserci Verza.

Giorgio Barberis

Il Vicenza spera almeno in un pari

TORINO — Sedici giocatori al seguito di Gibì Fabbri. L'unica incertezza riguarda Paolo Rosi, appena sfebbrato dopo tre giorni passati a letto con l'influenza. Il suo impiego sarà deciso soltanto questa mattina, ma ci sono almeno novanta probabilità su cento che possa giocare. In caso contrario il suo posto verrebbe preso da Bonafè, con l'inserimento di Simonato in panchina. Per quanto riguarda il ruolo di libero, assenti Carrera e Miani, il compito verrà affidato a Callioni, già sperimentato proprio due mesi or sono a Torino contro i granata. In extremis è stato colpito da influenza Marangon, uno dei giocatori più in forma, colpito da forte attacco febbrile al suo arrivo a Torino. Sul fronte-marcature, tutto secondo previsioni: Prestanti-Boninsegna, Secondini-Bettega e Bombarda-Causio.

Fabbri è fiducioso, ritiene che l'attuale Juventus non sia poi così imbattibile come in passato. «Certo — dice — *sarei molto più sicuro con la formazione al completo, ma è inutile recriminare, è destino che quest'anno si debba procedere per tentativi e tra continui cambiamenti».*

Ottimista anche Galli che oggi, contro la Juventus, festeggerà il traguardo delle 100 partite in Serie A. «*Non sono molte* — afferma divertito — *ma non illudetevi sulla mia età. In Serie B ne ho giocate altre duecentosettanta. Non sono l'ultimo arrivato*».

Se Galli intende festeggiare bene l'avvenimento, Paolo Rossi ha motivi altrettanto validi per farsi perdonare i fischi rimediati due mesi or sono proprio al Comunale contro il Torino: «*Un ricordo orribile* — dice — *mi fischiarono per novanta minuti.*

— Trapattoni vuol farti controllare da Cuccureddu.

«Una ''novità'' che non mi dispiace. L'avversario è forte, ma sicuramente corretto. Se non riuscirò a toccar palla, sarà soltanto colpa mia».

Nel tardo pomeriggio a Paolo Rossi è stata consegnata una bicicletta da corsa, del valore di un milione. Il premio, che diventerà annuale ed è intitolato «La bicicletta del goleador», è stato messo in palio dal torinese Gianni Savio, contitolare della ditta Galli ed ex calciatore (si trovò di fronte proprio a Paolo Rossi, ai tempi in cui il centravanti azzurro giocava nella Primavera della Juventus).

Nell'Avellino a San Siro

C'è anche Montesi (però in panchina)

MILANO — Nella domenica dei «centenari» (Bordon che festeggia le sue 150 partite in A e nell'Inter, Bini le 100 presenze, mentre Fedele è a quota 199 ed ha dovuto rimandare il «cin cin» per via di un infortunio) ecco presentarsi a San Siro l'Avellino di Marchesi o, meglio, di Montesi. Il «contestatore» dei tifosi irpini, ritornato diligentemente al suo lavoro calcistico (come si può sputare in faccia a 20 milioni di stipendio?) potrebbe tornare in squadra oggi qualora il suo tecnico ritenga opportuno, nel corso della partita, toglierlo dalla panchina e mandarlo in campo contro i nerazzurri.

«Montesi — ha detto Marchesi nel ritiro di Bruzzano — è a corto di preparazione, negli ultimi tempi si è allenato poco, per cui inizialmente non giocherà. Poi si vedrà, anche perché abbiamo molti problemi a centrocampo. Mario Piga è rimasto a casa, Casale ieri ha quasi subito smesso di allenarsi. Darò la formazione soltanto prima dell'incontro».

Montesi, comunque, al massimo sarà in panchina: poi, se la situazione a centrocampo dovesse aggravarsi, Marchesi lo utilizzerebbe cancellando in un certo senso le polemiche degli ultimi giorni (ma non il provvedimento disciplinare richiesto dalla società e di cui discuterà a fine mese la Disciplinare).

L'Avellino capita a San Siro nel momento meno opportuno: già nel primo turno di campionato incappò in un Milan bravo e fortunato. «Speriamo — dice Marchesi — che l'Inter, dopo tante incertezze, non esploda proprio contro di noi». E' quello che si augura invece Bersellini seccato per le troppe incertezze denunciate proprio a San Siro dove il fattore campo viene immancabilmente sfruttato dagli ospiti.

g. gand.

Contro il Milan continua l'epurazione

Bologna, Perani esclude Juliano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — *L'epurazione continua nel Bologna: dopo Bellugi tocca a Juliano. Perani, inflessibile, non guarda in faccia a nessuno. E' bastato che Juliano, sofferente per l'infiammazione agli adduttori della gamba sinistra, si rifiutasse di disputare un tempo sul terreno pieno di pozzanghere nella amichevole di giovedì con il Forte dei Marmi, perché il nuovo tecnico rossoblù decidesse di escluderlo con il Milan.*

Ieri mattina, prima dell'ultimo allenamento in Versilia (la squadra si è poi trasferita a Pontecchio Marconi), Juliano è stato informato che, avendo lavorato poco in settimana, non poteva essere in condizioni ideali per una partita difficile e delicata come quella con il Milan. Perani, infatti, ha provato alla lavagna e poi sul campo la formazione da opporre ai rossoneri, con Cresci nell'inedito ruolo di «regista-marcatore» (controllerà Bigon), con Bordon e Mastalli in avanti e Sali al posto dell'infortunato Paris. L'ex milanista Vincenzi verrà ripescato ma andrà in panchina, insieme con Castronaro.

Perani ha ripetuto i motivi per cui rinuncia a Juliano aggiungendo che è una «persona seria e non credo faccia colpi di testa». *Juliano, invece, non è d'accordo:* «adesso sto bene, l'ho detto a Perani e l'ho dimostrato in allenamento. Lui sostiene che, non avendo giocato il mercoledì, non posso essere pronto la domenica. Mi sembra una farsa. E' una decisione che non condivido ma che debbo accettare».

Cosa significa l'esclusione di Juliano? L'ex «cervello» del Napoli, che ha compiuto 36 anni il 1° gennaio scorso, non offrirebbe in questo momento garanzie di tenuta: a Torino aveva segnato un gol facile ma Pecci, il suo diretto antagonista, era risultato il migliore in campo. Juliano, costato al Bologna una novantina di milioni (65 sarebbero finiti nelle sue tasche contro i cinquanta preventivati dalla società) è un elemento voluto da Pesaola e che Perani definisce «importante negli schemi della squadra» ma poi preferisce inventare Cresci centrocampista.

«La posizione di Cresci sarà più o meno quella di Juliano — *spiega Perani che oggi debutta in panchina davanti al pubblico bolognese* — Perderemo in fase di impostazione ma guadagneremo sul piano difensivo. Non è tatticamente una marcia indietro, non ho paura del Milan, anzi ho piena fiducia nella squadra. Quello di Juliano con Cresci è un avvicendamento forzato, ma spero ci siano progressi di gioco e di tenuta rispetto a Torino. Non sta a me giudicare quanto aveva fatto il mio predecessore Pesaola. Sicuramente la preparazione precampionato è stata buona, poi s'è registrato un cambiamento totale. Cercheremo di fermare il Milan e sarebbe un grosso ''exploit''. La gara è aperta a tutti i risultati ma l'unica cosa che prometto è l'impegno e il dovere».

Sarà un Bologna prudente, con Bachlechner su Novellino, Garuti su Chiodi, Sali su Antonelli, Maselli su Buriani, Colomba su De Vecchi, Cresci su Bigon con Tagliaferri a presidiare l'«out» destro per neutralizzare le incursioni di Maldera. A Bologna c'è molta attesa ed i biglietti sono in via di esaurimento (i bagarini vendono curve da 4 mila lire a diecimila lire): si prevede un incasso che potrebbe sfiorare i 200 milioni battendo il vecchio record di 187 milioni con la Juventus.

Liedholm, giunto con la squadra nel primo pomeriggio proveniente da Sanremo (via Parma) conferma l'impiego di Collovati e diffida del Bologna anche se c'è chi ironizza sulle innovazioni di Perani (niente caffè e molto prezzemolo). «E' molto bello e giusto che un allenatore offra la sua esperienza per migliorare la carriera di un giocatore professionista che deve seguirlo — *puntualizza Liedholm* — In certe situazioni s'impone maggior disciplina, ci vuole uno scossone salutare anche se alcune teorie possono sembrare ridicole. Perani conosce la situazione del Bologna e si regola di conseguenza».

— *Voi tecnici della «vecchia guardia», tuttora avete altri metodi rispetto ai colleghi più giovani. Chi ha ragione?*

«Quando giocavo mi capitava di subire le novità dei miei allenatori — *ribatte Liedholm* — Ai tempi di Viani ci capitava di sorbirci, nell'intervallo, un frullato allo ''champagne'' oppure di respirare ossigeno dalle bombole, poi, alla prima sconfitta, si cambiava strada. Magari si proibisce il fumo e c'è chi va in ''toilette'' ad accendersi la sigaretta. A volte i provvedimenti hanno effetto psicologico. Il caso Juliano, ad esempio, sta forse a dimostrare che per Perani non ci sono privilegiati e tutti sono uguali».

Bruno Bernardi

Contro i veneti per la prima volta quest'anno in campo l'attacco titolare

Graziani: "Mai come a Verona il Torino dovrà correre rischi"

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — La situazione si è capovolta. Se ne rende conto il Torino con un misto di sorrisi e nuove apprensioni mentre Gigi Radice tace ancora la formazione ma ormai non può più nascondere la bella realtà: rientra Claudio Sala e per la prima volta in questo campionato scenderà in campo l'attacco titolare. Finora, per quanto riguarda l'infermeria, il Torino è stato un disastro. Infortuni, contrattempi, dolori vari, avevano costretto l'allenatore a formazioni di emergenza e ogni domenica la squadra avversaria traeva dalle disgrazie granata ulteriori psicologici motivi alla lotta: il Torino è ferito, diamo il colpo di grazia al Torino, pensavano con professionale cinismo e per nulla sensibili ai rovesci della sorte.

Adesso la situazione si è ribaltata. Dal ritiro di Bardolino, sul Garda, Chiappella piange sui guai del Verona, sulla difficoltà a mettere in piedi una formazione, sugli infortuni che hanno tolto di mezzo, insieme, Franzot, Trevisanello, Mascetti, Guidolin e Calloni, sulla squalifica che ha colpito Negrisolo e persino sulla lastra di ghiaccio di Perugia causa dello scivolone (e del gesso) dell'allenatore. Il Verona, oggi, si trova nelle stesse condizioni del Torino in un recente passato. E il Torino si trova nelle condizioni degli avversari di ieri e promette, con comprensibile sottile senso di rivalsa contro la sorte, di attaccare a fondo i rivali in ginocchio.

Vincere a Verona è importante, forse decisivo. Nel momento in cui il Torino recupera il suo capitano e il suo attacco titolare i giochi sono fatti ed è finita la stagione dei dubbi e delle incertezze: solo una vittoria, dopo i due punti contro il Bologna, può legittimare le aspirazioni granata all'inseguimento. Forse parlare di gara senza appelli è esagerato. Il torneo è fatto di tanti episodi, tutti a loro modo decisivi, e la via dello scudetto, si sa, è lunga e irta di difficoltà; ma è innegabile che a Verona il Torino si gioca gran parte della propria credibilità.

Le condizioni per la vittoria esistono. Una squadra in crescendo che recupera i suoi ori, l'altra che conta i feriti ed è costretta a mandare in campo come libero Piergiorgio Drezza, ragazzino della Primavera, il Torino che può contare sull'attacco tipo, il Verona che non fa mistero di puntare come massimo al pareggio. Dice Francesco Graziani con bella intuizione che un Torino rimesso a nuovo in attacco, con quei cinque nomi che riportano alla memoria splendori antichi, può creare blocchi psicologici agli avversari e aggiunger loro nuove preoccupazioni.

Ma il Verona va trattato coi dovuti riguardi: «*Spesso, e questa è un'esperienza che il Torino ha provato sulla propria pelle, le squadre in difficoltà finiscono per superare se stesse*», aggiunge Graziani cauto. Evidentemente l'attaccante non crede alle bacchette magiche, ai tocchi taumaturgici: una squadra non cambia dall'oggi al domani soltanto perché cinque uomini tornano a portare sulla maglia lo stesso numero dei giorni del trionfo. Ma a Verona ci sarà Claudio Sala. Graziani difende sottilmente la propria stagione spesso macchiata da prestazioni non esaltanti, parla di necessità di adattarsi a compagni di linea diversi e su questi compagni non dà giudizi, ma su Claudio Sala spende due parole importanti: «*Con lui in campo* — dice — *abbiamo tutto da guadagnare, ci conosciamo bene, sappiamo dove può mettere la palla, quale giocatore è in grado di liberare.*

Se Radice può schierare per la prima volta l'attacco titolare, i dati statistici mettono in luce altri particolari. Sarà la quinta volta, oggi, che Claudio Sala, Graziani e Pulici, vale a dire il potenziale offensivo vero e proprio del Torino, saranno in campo contemporaneamente. Capitò prima in Torino-Inter (3-3), Roma-Torino (0-2), Torino-Vicenza (4-0) e Torino-Juventus (1-1), e i granata misero a segno complessivamente 10 gol contro i 16 dell'intero torneo. Sempre in fatto di reti, va segnalato che proprio lui, Graziani, se si esclude il gol di domenica scorsa contro il Bologna, ha sempre e solo segnato quando sul terreno c'erano anche Pulici e Claudio Sala: un gol alla Roma, tre al Vicenza, uno alla Juventus.

Francesco fa i conti e trae buoni auspici dalle fredde statistiche. A Verona il Torino deve approfittare della situazione: «*L'occasione è ghiotta* — commenta — *gli avversari mancano di giocatori importanti. Chiappella è in difficoltà. Per questo dico che mai come oggi il Torino dovrà rischiare. Grazie ad un po' di fortuna, finalmente, abbiamo l'opportunità di vincere. Dobbiamo scendere in campo decisi, pronti a giocare tutte le nostre carte*».

Un discorso chiaro. Al Torino, secondo Graziani, adesso non è più permesso di sbagliare. Un passo falso può anche permetterselo il Milan, ad esempio, che guida la classifica con buon margine, ma gli inseguitori devono badare a non inciampare perché in questo caso il distacco può diventare incolmabile: «*Vincere a Verona e poi in casa col Catanzaro* — dice Graziani tracciando a grandi linee una ''tabella di avvicinamento'' — *vorrebbe dire chiudere il girone d'andata a 20 punti. Se si calcola che il Torino ha perso malamente 2 o 3 punti, e se si suppone di far leggermente meglio nel ritorno, ecco che la squadra può tenere più o meno una media scudetto*».

Così sulla carta. Per intanto bisogna vincere a Verona. Entra Claudio Sala ed esce Greco, un peccato per il ragazzo che si stava dimostrando in forma e ben dotato di senso del gol. Ma in panchina si può andare pronti a giocare qualora le cose non vadano secondo speranze e attese: un discorso che vale anche per Roberto Mozzini.

Carlo Coscia

Franchi lancia nuovo allarme

FIRENZE — Una difesa del gioco del calcio e delle sue strutture — giocatori, dirigenti, arbitri e spettatori — è stata fatta dal presidente della Federcalcio, Artemio Franchi, nell'annuale incontro con gli arbitri di serie C e i presidenti delle società di C1 e C2.

A conclusione del suo intervento, nel corso del quale ha tracciato una panoramica della crisi che investe anche il gioco del calcio per riflesso di quella del Paese, Franchi ha affermato che non vi è certezza che, l'anno prossimo, sia possibile riprendere l'attività agonistica.

«Questa — ha aggiunto — non è una minaccia nè un ricatto, ma consapevolezza della realtà. Speriamo quindi di fare capire a chi di dovere i nostri problemi e le nostre problematiche».

● David Mills, 23 anni, è stato trasferito dal Middlesbrough al West Bromwich Albion per mezzo milione di sterline (842 milioni di lire), nuovo record del calcio britannico.

Serie A - 14ª giornata: ore 14,30

ASCOLI		FIORENTINA	ATALANTA		ROMA	BOLOGNA		MILAN	CATANZARO		NAPOLI
Pulici	1	Galli	Bodini	1	Conti	Memo	1	Albertosi	Mattolini	1	Castellini
Legnaro	2	Lelj	Osti	2	Peccenini	Roversi	2	Collovati	Sabadini	2	Vinazzani
Anzivino	3	Tendi	Mei	3	Maggiora	Garuti	3	Maldera	Ranieri	3	Tesser
Scorsa	4	Galbiati	Vavassori	4	De Nadai	Bachlechner	4	De Vecchi	Turone	4	Catellani
Castoldi	5	Galdiolo	Prandelli	5	Spinosi	Tagliaferri	5	Bet	Menichini	5	Ferrario
Perico	6	Amenta	Mastropasqua	6	Santarini	Sali	6	Baresi	Groppi	6	Valente
Trevisanello	7	Restelli	Marocchino	7	Scarnecchia	Cresci	7	Antonelli	Nicolini	7	Pellegrini
Moro	8	Orlandini	Rocca	8	Giovannelli	Maselli	8	Bigon	Orazi	8	Majo
Anastasi	9	Sella	Paina	9	Pruzzo	Mastalli	9	Novellino	Rossi	9	Savoldi
Bellotto	10	Antognoni	Festa	10	De Sisti	Colomba	10	Buriani	Improta	10	Capone
Quadri	11	Pagliari	Pircher	11	Ugolotti	Bordon	11	Chiodi	Palanca	11	Filippi
Arbitro: Benedetti			Arbitro: Lops			Arbitro: Menegali			Arbitro: Longhi		
Brini	12	Carmignani	Pizzaballa	12	Tancredi	Zinetti	12	Rigamonti	Cesari	12	Fiore
Ambu	13	Marchi	Finardi	13	Boni	Castronaro	13	Boldini	Banelli	13	Antoniazzi
Landini	14	Bruni	Scala	14	Casaroli	Vincenzi	14	Capello	Michesi	14	Nuccio

INTER		AVELLINO	JUVENTUS		VICENZA	LAZIO		PERUGIA	VERONA		TORINO
Bordon	1	Piotti	Zoff	1	Galli	Cacciatori	1	Malizia	Superchi	1	Terraneo
Baresi	2	Reali	Cuccureddu	2	Secondini	Tassotti	2	Nappi	Logozzo	2	Salvadori
Oriali	3	Beruatto	Cabrini	3	Bombarda	Ammoniaci	3	Ceccarini	Spinozzi	3	Vullo
Pasinato	4	Boscolo	Furino	4	Guidetti	Wilson	4	Frosio	Esposito	4	P. Sala
Canuti	5	Cattaneo	Gentile	5	Prestanti	Manfredonia	5	Della Martira	Gentile	5	Danova
Bini	6	Di Somma	Scirea	6	Callioni	Cordova	6	Dal Fiume	Drezza	6	Onofri
Chierico	7	Massa	Causio	7	Cerilli	Agostinelli	7	Bagni	Fraccaroli	7	C. Sala
Marini	8	Casale	Tardelli	8	Salvi	Martini	8	Butti	Massimelli	8	Pecci
Altobelli	9	De Ponti	Boninsegna	9	Rossi	Giordano	9	Casarsa	Musiello	9	Graziani
Beccalossi	10	Lombardi	Benetti	10	Faloppa	Nicoli	10	Vannini	Bergamaschi	10	Zaccarelli
Muraro	11	Tosetto	Bettega	11	Rosi	D'Amico	11	Speggiorin	D'Ottavio	11	Pulici
Arbitro: Agnolin			Arbitro: Reggiani			Arbitro: Michelotti			Arbitro: Casarin		
Cipollini	12	Cavalieri	Alessandrelli	12	Bianchi	Fantini	12	Grassi	Pozzani	12	Copparoni
Scanziani	13	Montesi	Verza	13	Briaschi	Badiani	13	Redeghieri	Guidotti	13	Mozzini
Tricella	14	Tacchi	Fanna	14	Bonatè	Cantarutti	14	Cacciatori	Vignola	14	Greco

Scontro al vertice in serie B

L'imbattuto Cagliari sfidato dal Monza

Questa volta tocca al Monza cercare di violare l'imbattibilità della capolista Cagliari. I brianzoli sembrano in questo momento in splendide condizioni di forma, quindi in regola per attaccare un record che resiste da quattordici giornate. Un incontro chiarificatore in tutti i sensi per stabilire se i sardi possono legittimamente sperare in una promozione che i più danno già per sicura e poi se il Monza merita di inserirsi nel trio delle elette.

Lo stadio Sada oggi sarà veramente troppo piccolo per contenere tutti coloro che vorranno assistere a una delle partite più avvincenti di questa parte di campionato. A confronto ci saranno due formazioni solide, praticamente senza lacune vistose, due complessi che hanno nella omogeneità più che nelle individualità la loro grande forza. Stasera saranno quindi già possibili le prime conclusioni, anche se ovviamente è ancora troppo presto per poter classificare questo vertice della B come partita decisiva.

Impegnate in insidiose trasferte anche Udinese (a Cesena) e Pescara (a Bari) potrebbe avvantaggiarsi la Pistoiese (in casa con il Varese) mentre il Foggia rischierà forte a Genova contro i rossoblù. Accantonate le ambizioni, i genoani puntano ora a dare il meglio partita dopo partita con determinazione. La Sampdoria infine, in attesa del verdetto del giudice, va a Ferrara dove l'attende una Spal che non può regalarle nulla.

f. v.

Partite e arbitri delle serie B-C-D

Serie B — QUINDICESIMA GIORNATA

Bari-Pescara	Mascia
Cesena-Udinese	Panzino
Genoa-Foggia	Bergamo
Monza-Cagliari	Terpin
Nocerina-Rimini	Parussini
Palermo-Lecce	Governa
Pistoiese-Varese	D'Elia
Spal-Sampdoria	Patrussi
Taranto-Brescia	Lanzetti
Ternana-Sanbenedett.	Redini

Serie C1 - Girone A — QUINDICESIMA GIORNATA

Alessandria-Cremonese	Pezzella
Biellese-Parma	Vallesi
Como-Treviso	Madonna
Novara-Mantova	Ruffo
Padova-Lecco	Stillaci
Piacenza-Juniorcasale	Cherri
Reggiana-Trento	Adamu
Spezia-Modena	Pirandola
Triestina-Forlì	Savalli

Serie C1 - Girone B

Arezzo-Latina	Esposito
Barletta-Paganese	Polacco
Benevento-Teramo	Sarti
Chieti-Livorno	Vitali
Empoli-Pro Cavese	Mondoni
Matera-Catania	Filippi
Pisa-Campobasso	Falzier
Salernitana-Reggina	Magni
Turris-Lucchese	Casella

Serie C2 - Girone A — QUINDICESIMA GIORNATA

Civitav.-Cerretese	Ronchetti
Derthona-Viareggio	Marchese
Grosseto-Montecatini	Di Sabatino
Massese-Almas Roma	Jacobello
Prato-Imperia	Lussana
Sangiovannese-Olbia	Simonetti
Sanremese-Carrarese (15)	Greco
Savona-Montevarchi (15)	Buccini
Siena-Albese	Marascia

Serie C2 - Girone B

Adriese-Pro Vercelli	Andreozzi
Bolzano-Fanfulla	Tagliaferro
Carpi-Vigevano	Barreca
Legnano-Omegna	Paradisi
Mestrina-Pro Patria	D'Astore
Pavia-Audace	Manzella
Pergocrema-Rhodense	Sanna
S. Angelo-Conegliano	Falsetti
Seregno-Monselice	Damiani

Serie C2 - Girone C

Banco Roma-Monopoli	3-0
Brindisi-Francavilla	Meschini
Fano-Anconitana	De Marchi
Frosinone-Avezzano	Camarlinghi
Gallipoli-Vis Pesaro	Rainone
Giulianova-Lanciano	Meles
Osimana-Lupa Frasc.	Camensi
Pro Vasto-Formia	Piemonte
Riccione-Civitanovese	Tosi

Serie C2 - Girone D

Alcamo-Rende	Da Pozzo
Casertana-Vittoria	Lorenzetti
Cosenza-Cassino	Pavirani
Messina-Potenza	Serboli
Palmese-Crotone	Suzzi
Ragusa-Marsala	Cerquoni
Siracusa-Vigor Lam.	Ongaro
Sorrento-Nuova Igea	Sancricca
Trapani-Savoia	Lugli

Serie D - Girone A — DICIASSETTESIMA GIORNATA

Abbiategrasso-Sestri P.	Prosser
Albenga-Asti (15)	Bortolani
Aosta-Aurora Desio	Cassi
Arona-Pontedecimo	Costa
Caratese-Borgoman.	Scalise
Entella-Ivrea (15)	Cesca
Pro Sesto-Voghera	Tagliapietra
Soiblatese-Trecate	Brichese
Torretta-Novese	Betti

PALLACANESTRO Campionato Naz. Serie A 1
CHINAMARTINI
PERUGINA JEANS - ROMA
Oggi 14-1-79 - Ore 17,30
Palazzo dello Sport
Parco Ruffini

Il gruppo editoriale Stammer S.p.A. specializzato nella pubblicazione di riviste tecniche per la nuova rivista
TUTTO RICAMBI
dedicata alle parti, ricambi, accessori nel settore automobilistico e dei veicoli industriali ricerca n. 2
Venditori di spazi pubblicitari
di cui:
1) per la regione Piemonte e Liguria
2) per il Nord Italia, escluso punto 1
Si richiede approfondita esperienza di vendita, preferibilmente nel settore automobilistico, capacità di organizzazione autonoma, auto propria.
Si offre:
— minimo contrattuale
— provvigioni
— rimborsi spese forfetizzati
— ampie possibilità di carriera
Inviare curriculum vitae a:
META S.r.l. - Consulenza di organizzazione e gestione VIA SALVINI, 10 - MILANO - Rif. STV 11

AL MUSEO DELL'AUTOMOBILE
dal 13 al 21 gennaio
RALLY EXPO
MOSTRA DI VETTURE E ACCESSORI DA RALLY
orario · 9,30-12,30 · 15-20